

divieto di pignorazione, io sono sicuro che la onorevole Commissione mi darà delle risposte che valgano a dileguare i miei dubbi, e dare a me modo di votare coscienziosamente il secondo articolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Io ho domandato di parlare per fare una semplice domanda alla Commissione. Se la questione dovesse essere discussa in astratto, io sarei più favorevole a cancellare la insequestrabilità degli stipendi degli impiegati dello Stato, che ad estenderne anche ai maestri, il principio.

Mi pare però che qui non ci sia l'occasione di questa discussione in astratto, una volta che per alcuni impiegati questo privilegio c'è.

Solamente si potrebbe obiettare che questa legge lo estende ai soli maestri elementari, trascurando altri impiegati comunali; ma so anche che a questa obiezione si potrà rispondere che a ciò si provvederà in occasione di altra legge.

Però, scendendo dalla sfera dell'astratto al concreto, io credo che, dal punto di vista dell'utilità di ciascheduno, sia molto difficile a risolversi la questione se voi con questo provvedimento arrechiate un beneficio oppure un danno ai maestri.

Le ragioni addotte dall'onorevole Zucconi, e se ne potrebbero aggiungere molte altre, devono aver messo nella mente di tutti questo dubbio. E quindi io crederei opportuno di avere, per risolverlo, qualche schiarimento.

I maestri elementari non si sono astenuti dal domandare, non hanno pochi organi per far conoscere le loro condizioni, non sono stati poco sollecitati a domandare che la loro posizione fosse migliorata. Io ho avuto parecchie loro domande e proposte; i miei colleghi ne avranno ricevute altre, e la Commissione deve averne ricevute più di tutti noi.

In tutte le petizioni mandate da loro al ministro, alla Commissione, al Parlamento, c'è qualche domanda per ottenere che gli stipendi siano dichiarati insequestrabili? Ora se i maestri non hanno domandato questo privilegio, io temo forse che essi stessi siano in dubbio se possa o no essere a loro di giovamento, e che quindi possa prendersi un provvedimento che potrebbe non essere bene accetto ai maestri medesimi.

Dunque la mia domanda è giusta e opportuna. I maestri, i quali non hanno mai cessato, ed hanno fatto bene, di presentare al Parlamento le loro proposte, hanno chiesto mai che il loro stipendio sia dichiarato insequestrabile? *(Interruzione a bassa voce vicino all'oratore.)* Io non voleva trat-

tare la questione generale; ma se si vuol discuterne, io sono sempre pronto.

Voi mi dite che è nell'interesse del maestro questa dichiarazione d'insequestrabilità: voi mi dite che il maestro non pagato è distratto molto dal fare la scuola. Vale a dire che, pur rimanendo a lui l'obbligo di farla, se non riscuote lo stipendio perchè gli è stato sequestrato, egli non farà la scuola con animo calmo e tranquillo. E io rispondo a voi: ma perchè voi avete dichiarato non sequestrabile il suo stipendio, avrete potuto impedirgli di contrarre un debito? Il maestro, se vuole o se vi è costretto, farà un debito; e lo farà in condizioni cento volte più onerose di quel che avrebbe potuto fare se avesse avuto modo di presentarsi al suo creditore con tutta quanta la sua sostanza. Voi, adunque, diminuite il suo essere economico; voi lo ridurrete allo stato di un uomo che non può più presentare come materia, come mezzo di credito la sola sostanza che ha. E, credete voi che quest'uomo, il cui stipendio non sarà sequestrabile, ma che sarà citato davanti ai tribunali per pagare, non sarà più turbato di quello che se il suo stipendio non gli fosse pagato in parte, od in tutto?

E d'altra parte, perchè volete voi sostituirvi al criterio dell'impiegato stesso, che ciò non domanda?

Questo è il punto vero e pratico della questione. Laonde io, prima di risolvermi a consentire o no a questa insequestrabilità, chiedo di sapere se i maestri elementari ne abbiano mai espresso il desiderio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Prendo la parola per dare lo schiarimento che domandava l'onorevole Bonghi. Quando la Commissione (ormai è un anno) studiò questo disegno di legge, essa ricevette dai vari maestri molte e diverse proposte. L'articolo dell'insequestrabilità, che se fosse nuovo renderebbe meno pronta la mia adesione, fu portato appunto dietro alle tante sollecitudini venute da molte parti del regno. Cosicché l'onorevole Bonghi, il quale desiderava di sapere, se questa insequestrabilità era stata domandata, può assicurarsi che fu domandata, potrei citare il nome ancora di un tale che, per incarico di una Commissione di maestri ne fece domanda. La questione mi pare tanto evidente, che non poteva non essere domandata dai maestri la insequestrabilità, anche per un fatto che io conosco.

Credo che ci siano parecchi comuni i quali, non avendo la insequestrabilità degli stipendi dei mae-